

SENATO DELLA REPUBBLICA

V LEGISLATURA

171.

29 APRILE 1970

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

GIUNTA DELLE ELEZIONI

MERCOLEDÌ 29 APRILE 1970

Presidenza del Presidente
TRABUCCHI

La seduta ha inizio alle ore 18.

Essendosi reso vacante un seggio nella Regione della Emilia-Romagna, in seguito alle dimissioni dal mandato parlamentare del senatore Giacomo Ferrari, la Giunta accerta che il primo dei candidati non eletti del Gruppo cui il predetto senatore apparteneva è il signor Carlo Cerri.

Successivamente la Giunta dichiara valida, per la Regione degli Abruzzi, l'elezione del senatore Pietro De Dominicis, proclamato nella seduta del Senato del 14 gennaio 1970; per la Regione della Campania, l'elezione del senatore Oreste Catalano, proclamato nella seduta del Senato del 29 gennaio 1970; per la Regione della Toscana, l'elezione del senatore Mario Ferri, proclamato nella seduta del Senato del 10 febbraio 1970.

La Giunta accerta poi che i senatori eletti nella Regione della Toscana non ricoprono cariche incompatibili con il mandato parlamentare.

Il Presidente rinnova quindi il sollecito, già altre volte espresso, ai senatori interessati affinché presentino quanto prima alla Giunta le relazioni loro affidate sui casi di elezioni dichiarate contestate, nonché sulle cariche, ricoperte da senatori, sulle quali la Giunta non ha ancora portato il suo esame.

Resta altresì stabilito che, sulle cariche ricoperte dai senatori a vita, riferirà personalmente il Presidente della Giunta.

La seduta termina alle ore 18,40.

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)

MERCOLEDÌ 29 APRILE 1970

Presidenza del Vice Presidente
PREZIOSI

indi del Presidente
TESAURO

Intervengono i Sottosegretari di Stato per l'interno Pucci e per il turismo e lo spettacolo Evangelisti.

La seduta ha inizio alle ore 10,20.

IN SEDE DELIBERANTE

«Provvidenze a favore degli enti autonomi lirici e delle istituzioni concertistiche assimilate» (1055), approvato dalla Camera dei deputati. (Discussione e approvazione).

Sul disegno di legge riferisce ampiamente, in senso favorevole, il senatore Pennacchio, il quale sostiene anzitutto l'esigenza di riesaminare la legge 14 agosto 1967, numero 800 — che regola l'intera materia — sulla base delle esperienze acquisite nel trascorso biennio; intanto giudica indispensabile approvare le provvidenze indicate nel provvedimento in discussione.

Prende quindi la parola il senatore Caleffi dichiarandosi, a nome del Gruppo del PSI, favorevole al disegno di legge: a suo avviso, peraltro, è indispensabile che gli enti lirici si sforzino di contenere le spese nei limiti consentiti dalle entrate, al fine di assecondare al massimo l'impegno che il Governo e il Parlamento pongono nell'opera di risanamento nel settore.

Interviene nel dibattito il senatore Fabiani, il quale dichiara che il Gruppo comunista voterà a favore del provvedimento solo per fronteggiare le più immediate aspettative delle masse: a suo giudizio, peraltro, sussistono numerosi motivi di fatto e di diritto che indurrebbero a respingere il disegno di legge, attraverso il quale si perpetua una prassi che il Partito comunista ha sempre indicato come fattore negativo per l'esistenza e lo sviluppo del settore, mentre non si accenna nemmeno a rimuovere gli ostacoli di fondo che impediscono qualsiasi serio tentativo di riorganizzare, su basi solide, tutta la materia.

Il senatore Gianquinto, dopo aver dichiarato che con il fallimento della legge n. 800 del 1967 sopra indicata è venuto a cadere uno dei punti cardine della politica culturale del centro-sinistra, sostiene che sarà l'Ente regione ad assumere un ruolo decisivo nella messa a punto di una nuova politica culturale nel settore degli enti lirici, al di là di qualsiasi pretesa di delimitare le maggioranze che si formeranno su questo delicato argomento. Dopo aver chiesto al

rappresentante del Governo alcuni chiarimenti, l'oratore si associa pienamente alle considerazioni del senatore Fabiani.

Il senatore Palumbo, a nome del Gruppo liberale, si dichiara favorevole al disegno di legge, pur sottolineando la necessità di rivedere *ab imis* la legge n. 800, più volte citata.

Il relatore, senatore Pennacchio, replica quindi ai precedenti interventi precisando che la suddetta legge ha avuto indubbi meriti, anche se non tutti i suoi obiettivi sono stati raggiunti: inoltre, taluni inconvenienti lamentati non sono addebitabili alla normativa in vigore, che pure risente di un eccesso di burocratizzazione, in quanto prevede comitati pletorici e quindi lenti nell'azione. Sul piano amministrativo, poi, il relatore osserva che non si può istituzionalizzare il principio che lo Stato deve automaticamente provvedere alle esigenze degli enti lirici, i quali — soprattutto perchè autonomi — debbono porre attenta considerazione ai problemi di bilancio ed attuare un'accorta politica delle entrate.

Successivamente il senatore Pennacchio, lamentato che l'intervento finanziario pubblico nel settore non risulta equamente distribuito tra il Nord e il Sud del Paese (in contrasto con il disposto dell'articolo 2 della legge 29 luglio 1957, n. 634, che destina al Mezzogiorno una quota pari al 40 per cento degli interventi a qualsiasi fine effettuati), ricorda l'impegno assunto dal Governo nella seduta che la Commissione tenne il 26 giugno 1967, in base al quale, non appena possibile, si sarebbero dovuti creare nuovi enti lirici, con particolare riferimento ad alcune regioni e ad alcuni teatri (di particolare rilevanza artistica e musicale) come il Bellini di Catania, il Petruzzelli di Bari e il Regio di Parma.

Il sottosegretario Evangelisti replica poi fornendo notizie e chiarimenti ed assicurando tutto il suo personale impegno affinché le istanze della Commissione, e in particolare quella rappresentata dal relatore, possano essere adeguatamente soddisfatte.

La Commissione approva infine i sei articoli ed il disegno di legge nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

« **Interventi in favore del teatro di prosa** » (1131), approvato dalla Camera dei deputati.
(Discussione e approvazione).

In luogo del senatore Mazzaroli, riferisce sul disegno di legge il senatore Del Nero, che ne raccomanda la sollecita approvazione, auspicando che il Governo presenti quanto prima al Parlamento il provvedimento concernente la disciplina dell'intero settore: i senatori Fabiani e Gianquinto si associano sia alle favorevoli conclusioni del relatore, sia al suo auspicio, chiedendo inoltre al rappresentante del Governo elementi di giudizio sul provvedimento.

Dopo che il sottosegretario Evangelisti ha fornito le notizie richieste, ed ha annunciato che è ormai imminente la presentazione del disegno di legge recante la riforma organica del settore al Parlamento, la Commissione approva i due articoli e il disegno di legge nel testo trasmesso della Camera dei deputati.

« **Aumento del contributo ordinario dello Stato a favore dell'Ente nazionale per la protezione e l'assistenza ai sordomuti e delle misure dell'assistenza ai sordomuti** » (1054).
(Discussione e rinvio).

Il senatore Schiavone riferisce ampiamente sul disegno di legge che giudica meritevole di approvazione: peraltro gli articoli 1, 6 e 7 andrebbero opportunamente modificati, secondo le proposte avanzate sia dal Governo che dalla 11ª Commissione.

Si apre quindi un ampio dibattito, nel quale intervengono ripetutamente i senatori Del Nero, Bisori, Palumbo, Murmura, Fabiani e Gianquinto; al termine della discussione, si decide di nominare una Sottocommissione, che sarà composta dal relatore e dai senatori Del Nero, Fabiani, Murmura e Vignola al fine di predisporre un nuovo testo del disegno di legge, modificato sulla base dei numerosi emendamenti presentati, che, in linea di massima, la Commissione ha accolto.

Il seguito della discussione è pertanto rinviato alla prossima seduta.

« **Costituzione in comune autonomo della frazione di Ladispoli del comune di Cerveteri in provincia di Roma con la denominazione di Ladispoli** » (976), d'iniziativa dei deputati Felici ed altri; approvato dalla Camera dei deputati.
(Approvazione).

Senza dibattito, la Commissione aderisce alle favorevoli conclusioni del senatore Murmura, relatore e — con l'astensione dal voto del senatore Bartolomei — approva il disegno di legge nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

« **Distacco della frazione di Ardea dal comune di Pomezia e sua costituzione in comune autonomo** » (977), d'iniziativa dei deputati Cervone ed altri; Cesaroni ed altri; Vassalli e Querci; Mammi; Simonacci, già approvato dalla Camera dei deputati.
(Approvazione).

La Commissione accoglie la proposta del relatore, senatore Murmura, e — con la astensione dal voto del senatore Bartolomei — approva il disegno di legge senza alcuna modificazione.

« **Distacco della borgata Lido di Follonica dal comune di Piombino in provincia di Livorno, e sua aggregazione al comune contermini di Follonica, in provincia di Grosseto** » (997), d'iniziativa del deputato Piccinelli; approvato dalla Camera dei deputati.
(Discussione e approvazione).

Il senatore Murmura riferisce ampiamente sul disegno di legge, illustrando i motivi che, superate talune perplessità iniziali, lo inducono a raccomandare l'approvazione.

Dopo che il senatore Fabiani ha a sua volta manifestato taluni dubbi sull'opportunità del provvedimento, i senatori Ferri e Bartolomei pongono invece in risalto quei particolari aspetti del disegno di legge che dovrebbero fugare le incertezze manifestate.

Infine, con l'astensione dal voto dei senatori del Gruppo comunista, il disegno di legge viene approvato nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

« **Provvedimenti a favore dell'Ente collegi riuniti "Principe di Napoli" » (1128)**, approvato dalla Camera dei deputati.
(Discussione e rinvio).

In luogo del senatore Signorello, riferisce ampiamente sul disegno di legge, in senso favorevole, il presidente Tesaurò.

Avendo peraltro il senatore Fabiani chiesto un breve rinvio della discussione, al fine di approfondire lo studio del provvedimento, dopo un breve intervento del sottosegretario Pucci, il seguito della discussione è rinviato alla prossima seduta.

IN SEDE REFERENTE

« **Modifica dell'articolo 3 del testo unico 15 ottobre 1925, n. 2578, sull'assunzione diretta dei pubblici servizi da parte dei comuni e delle provincie » (442-B)**, d'iniziativa dei senatori Spagnoli ed altri, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.
(Richiesta di assegnazione in sede deliberante).

All'unanimità e con l'assenso del rappresentante del Governo, la Commissione aderisce alla proposta del relatore, senatore Davvit, e delibera di chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

La seduta termina alle ore 13,30.

GIUSTIZIA (2ª)

MERCOLEDÌ 29 APRILE 1970

Presidenza del Presidente
CASSIANI

Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Pellicani.

La seduta ha inizio alle ore 10,30.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Bardi chiede che venga inserito all'ordine del giorno della prossima

settimana il disegno di legge Pieraccini ed altri (n. 1135), che reca modifiche al codice penale.

Il presidente Cassiani annuncia di avere già preso contatti in proposito con il Ministro Reale, il quale interverrà alla seduta della Commissione per esprimere il punto di vista del Governo, che ha l'intendimento di presentare un proprio provvedimento in materia; ad avviso del Presidente, dopo le comunicazioni del Ministro, la Commissione potrà più agevolmente orientarsi circa l'inserimento all'ordine del giorno dei vari provvedimenti di riforma del codice penale che sono al suo esame.

Il Presidente rivolge, poi, un saluto al sottosegretario Pellicani, che partecipa per la prima volta ai lavori della Commissione e si compiace, infine, con il senatore Bardi ristabilito dall'infortunio subito.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Prevenzione degli infortuni causati da fughe di gas negli ambienti domestici » (918)**.
(Parere alla 9ª Commissione).

Su proposta del senatore Coppola, designato estensore del parere, e dopo interventi dei senatori Tropeano, Lugnano, Finizzi, Maris, Giglia Tedesco, Galante Garrone, Filetti nonché del presidente Cassiani, la Commissione esprime parere favorevole, con osservazioni, sul disegno di legge.

IN SEDE REFERENTE

« **Modifiche alla legge 1º dicembre 1956, n. 1426, sui compensi spettanti ai periti, consulenti tecnici, interpreti e traduttori per le operazioni eseguite a richiesta dell'autorità giudiziaria » (358)**, di iniziativa dei senatori Veronesi, Finizzi e Arena.
(Rinvio dell'esame).

L'esame del provvedimento è rinviato ad altra seduta sia per l'assenza del relatore, sia in considerazione del parere negativo espresso dalla 5ª Commissione (finanze e tesoro).

IN SEDE REDIGENTE

« Ordinamento penitenziario » (285).

(Seguito della discussione e rinvio).

Ai sensi dell'articolo 25-bis del Regolamento interviene il dottor Marcello Buonamano, ispettore del Ministero di grazia e giustizia.

Il presidente Cassiani introduce l'ultima delle udienze conoscitive a suo tempo programmate, auspicando una rapida conclusione dell'*iter* del disegno di legge.

L'ispettore Buonamano, rispondendo al senatore Maris, il quale chiede alcuni chiarimenti inerenti al problema della giurisdizionalizzazione della pena, esclude che l'istituto cui si è riferito il senatore Maris sia concettualmente regolato dall'ordinamento attuale; ricorda che — nel quadro di quest'ultimo — il giudice di sorveglianza ha nell'esecuzione penitenziaria solo alcuni poteri deliberativi e consultivi su materie tassativamente previste dal regolamento penitenziario e, prevalente su tutti, un potere di vigilanza informativa.

Con riferimento alle norme relative al giudice di sorveglianza (artt. 144 del codice penale e 585 del codice di procedura penale), illustra quindi l'evoluzione pratica di tale istituto ed esprime il convincimento che una vera e propria giurisdizionalizzazione della pena comporterebbe la soluzione univoca e globale di tutta una serie di problemi (connessi all'esigenza di una tutela giurisdizionale dei diritti soggettivi del detenuto) meno lacunosa e carente dell'attuale e più aderente al dettato della Costituzione.

Avviandosi alla conclusione, l'ispettore Buonamano rileva che in base alla dottrina moderna l'esecuzione della pena detentiva deve essere considerata come un vero e proprio momento del processo, mentre l'attuale ordinamento non si ispira a tale concetto per la particolare natura dei compiti e dei poteri del magistrato di vigilanza (si sofferma, in proposito, sulla più recente evoluzione della legislazione francese soprattutto per quanto concerne il potere del giudice addetto all'applicazione delle pene in materia di semiliberazione, « probation », eccetera).

L'oratore auspica, infine, che nel futuro ordinamento penitenziario al magistrato di sorveglianza si affidi effettivamente una funzione giudicante per quanto concerne i problemi relativi all'esecuzione della pena e il suo ruolo non sia attratto direttamente o indirettamente nella sfera amministrativa, ma sia reso incisivo e determinante soprattutto per quanto concerne l'adozione di misure come la liberazione condizionale.

Successivamente, l'ispettore Buonamano, in risposta ad una domanda rivoltagli nel corso di una precedente udienza, fornisce ampi chiarimenti circa il problema dell'assistenza ed in particolare degli assegni familiari al detenuto.

Il presidente Cassiani ringrazia, a nome della Commissione, il dottor Buonamano per l'esauriente intervento.

Il seguito della discussione è quindi rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 12,30.

ESTERI (3°)

MERCOLEDÌ 29 APRILE 1970

Presidenza del Presidente
PELLA

Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri Pedini.

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

IN SEDE REFERENTE

« Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra l'Italia e l'Austria in materia di esenzione dalla legalizzazione, trasmissione degli atti di stato civile e semplificazione di formalità preliminari occorrenti per contrarre matrimonio, concluso a Vienna il 21 aprile 1967 » (780).

(Esame).

Il relatore, senatore Giraudo, illustra il contenuto dell'Accordo che applica ai rapporti tra l'Italia e l'Austria i principi generali in materia di atti di stato civile approvati in alcune assise internazionali che si

sono occupate dell'argomento: si tratta, soprattutto, di ottenere una certa uniformità di norme nei diversi Paesi europei e di semplificare le formalità per la redazione degli atti, per la loro trasmissione e per la loro validità.

Il relatore conclude invitando la Commissione ad esprimersi in senso favorevole alla ratifica dell'Accordo.

Dopo un breve intervento del sottosegretario di Stato Pedini, la Commissione accoglie l'invito del senatore Giraudo e gli dà mandato di fiducia per la presentazione della relazione all'Assemblea.

« Approvazione ed esecuzione della Convenzione tra l'Italia e la Francia per l'approvvigionamento idrico del comune di Mentone, conclusa a Parigi il 28 settembre 1967 » (991), approvato dalla Camera dei deputati.

(Esame).

Riferisce, in senso favorevole, il senatore Brusasca il quale sottolinea, in particolare, come siano pienamente salvaguardate dalle clausole della Convenzione le esigenze dell'approvvigionamento idrico italiano.

La Commissione, udito un breve intervento del sottosegretario Pedini, dà mandato di fiducia al senatore Brusasca per la presentazione della relazione all'Assemblea.

« Proroga ed aumento del contributo annuo a favore del Fondo internazionale delle Nazioni Unite per l'infanzia (U.N.I.C.E.F.) » (1031).

(Esame).

Il relatore, senatore Brusasca, si dichiara favorevole all'aumento del contributo in questione, che appare attualmente inferiore alle responsabilità sociali dell'Italia in campo internazionale.

Parimenti favorevoli si dichiarano il senatore Fabbrini e la senatrice Tullia Romagnoli Carettoni, che espongono anche alcune osservazioni su un particolare aspetto della relazione ministeriale.

Dopo ulteriori brevi interventi del presidente Pella e del sottosegretario Pedini, la Commissione dà mandato al relatore di pre-

sentare all'Assemblea la relazione favorevole all'approvazione del disegno di legge.

« Contributo all'Istituto per gli studi di politica internazionale (I.S.P.I.), con sede a Milano, per gli esercizi finanziari dal 1970 al 1974 » (1032).
(Esame).

Il senatore Brusasca, in un'ampia esposizione, ricorda innanzitutto l'origine dell'Istituto e le vicende del medesimo dal 1932 ad oggi. Il relatore si sofferma poi sulle tre forme di attività dell'Istituto (l'attività editoriale; la promozione di studi, conferenze ed incontri internazionali; l'organizzazione di corsi per la preparazione dei giovani alle carriere legate alla politica internazionale) ed accenna ai contributi finanziari con i quali l'Istituto stesso si sostiene, sottolineando la progressiva diminuzione dei contributi erogati dagli enti locali e da privati di fronte all'aumento dei contributi dello Stato. Dopo aver ricordato le benemeritenze dell'attuale presidente dell'ISPI, il relatore esamina analiticamente la struttura dell'Istituto ed afferma l'opportunità di radicali modifiche dello statuto al fine di ottenere: a) una migliore disciplina giuridica, con l'istituzione dell'assemblea dei soci, normali rendiconti assembleari e periodici avvicinamenti elettivi degli amministratori; b) contributi locali per un ammontare complessivo non inferiore a quello richiesto allo Stato, contributi che assicurino la vita dell'ISPI e le attività che esso deve svolgere, anche di concerto con il Ministero degli affari esteri; c) attività dell'Istituto conformi alle attuali esigenze, locali e nazionali, nel campo dei rapporti internazionali.

Il relatore conclude dichiarandosi perplesso sull'opportunità di concedere, nell'attuale situazione, un contributo ordinario da parte dello Stato: tuttavia, rilevando che i contributi statali finora erogati hanno fatto sorgere delle aspettative, il senatore Brusasca propone che sia concesso all'ISPI un contributo straordinario di 100 milioni di lire per l'anno 1970, in modo da consentire all'ente di provvedere alle sue necessità immediate e di attuare le modifiche statutarie e di struttura.

Si apre un'ampia discussione, alla quale partecipano i senatori Banfi, Tullia Romagnoli Carettoni, Salati, Bergamasco, Pecoraro, D'Andrea, Bo e Oliva.

Il senatore Banfi, dopo aver dichiarato di concordare con l'impostazione generale della relazione del senatore Brusasca, afferma che l'ISPI, mentre ha svolto un'utilissima funzione di informazione durante il fascismo, svolge attualmente un'attività scarsamente significativa, che non giustifica l'erogazione di un contributo da parte dello Stato. Egli conclude dichiarandosi contrario al disegno di legge presentato dal Governo ed auspicando un approfondito esame del problema degli istituti operanti nel campo della politica internazionale.

La senatrice Tullia Romagnoli Carettoni si dichiara sostanzialmente d'accordo con l'impostazione data all'argomento dal relatore e dal senatore Banfi e chiede che il Governo trasmetta al Parlamento un preciso quadro di tutti gli interventi dello Stato a favore di istituti di questo tipo, in modo da consentire una discussione approfondita in materia e la conseguente scelta della condotta da adottare.

Il senatore Salati si dichiara contrario sia al disegno di legge proposto dal Governo che al contributo straordinario per il 1970 suggerito dal relatore ed afferma la necessità di una radicale modifica della struttura dell'ISPI che arresti, tra l'altro, il grave scadimento della sua attività manifestatosi negli ultimi anni.

Il senatore Bergamasco afferma che l'Istituto in questione ha esplicitato ed esplica egregiamente, se non brillantemente, la sua funzione e rileva che la riforma dell'ente, pur necessaria, non potrà essere condotta a termine in breve tempo; si dichiara pertanto favorevole alla proposta del relatore.

Il senatore D'Andrea afferma che la rivista « Relazioni internazionali », pubblicata dallo ISPI, è l'unica, in Italia, che procuri agli studiosi, con periodicità costante, una documentazione completa in materia di politica internazionale ed invita la Commissione ad assicurare la vita dell'Istituto approvando

il contributo statale per 5 anni nella misura proposta dal Governo nel disegno di legge in esame.

I senatori Pecoraro e Bo dichiarano di ritenere inopportuna la concessione di un contributo statale ad un istituto avente una struttura come quella dell'ISPI e sottolineano la necessità di una profonda riforma dell'Istituto stesso.

Il senatore Oliva suggerisce di condizionare l'erogazione di un contributo ordinario alla garanzia di un rinnovamento effettivo dell'ente, per il quale il Parlamento potrebbe fissare i criteri e stabilire un termine.

Dopo brevi interventi di carattere procedurale dei senatori Bettiol e Pecoraro e del presidente Pella, prende la parola il sottosegretario di Stato per gli affari esteri Pedini. Egli comunica innanzitutto la disponibilità del Governo per un esame generale del problema degli istituti di informazione nel campo della politica internazionale e ricorda che il Governo stesso ha affidato in questi ultimi anni all'ISPI la preparazione dei giovani che aspirano ad entrare nella carriera diplomatica. Il Sottosegretario si sofferma quindi sulla funzione informativa che l'Istituto svolge, a suo giudizio lodevolmente, e dichiara che, se anche i tempi sono maturi per una radicale riforma, questa non potrà essere attuata entro un anno, mentre è necessario salvaguardare in ogni caso la sopravvivenza dell'ente. Il rappresentante del Governo propone quindi un nuovo testo dell'articolo 1 che prevede un contributo di 100 milioni di lire per due anni.

Dopo ulteriori interventi del relatore, dei senatori Banfi ed Oliva e del presidente Pella, la Commissione approva a maggioranza una nuova proposta del sottosegretario Pedini — alla quale il relatore aderisce — che prevede la concessione all'ISPI di un contributo statale di 100 milioni per il 1970 e di 60 milioni per il 1971.

Parimenti, a maggioranza, la Commissione dà mandato al senatore Brusasca di presentare la relazione all'Assemblea.

La seduta termina alle ore 12,45.

DIFESA (4^a)

MERCOLEDÌ 29 APRILE 1970

Presidenza del Presidente
BATTISTA*Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Guadalupi.**La seduta ha inizio alle ore 10,40.***SUI DISEGNI DI LEGGE IN MATERIA DI OBIEZIONE DI COSCIENZA**

Il sottosegretario Guadalupi informa che il Ministro della difesa — al quale egli ha riferito in merito alla richiesta della Commissione che un rappresentante del Governo partecipi alle riunioni del gruppo di lavoro incaricato dell'esame degli articoli dei disegni di legge n. 250 e n. 769, concernenti il riconoscimento dell'obiezione di coscienza — si è dichiarato a disposizione della Commissione stessa per quel che attiene i modi e i tempi di esame dei predetti provvedimenti.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Modifica alla legge 28 marzo 1968, n. 371, per quanto riguarda il trattenimento in servizio a domanda degli ufficiali di complemento dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica** » (209), d'iniziativa del senatore Tanucci Nannini;

« **Norme interpretative e modificative della legge 28 marzo 1968, n. 371, concernente il trattenimento in servizio, a domanda, degli ufficiali di complemento dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica** » (1039), d'iniziativa dei deputati Durand de La Penne; Palmitessa, approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito della discussione e approvazione del disegno di legge n. 1039, con assorbimento del disegno di legge n. 209).

Dopo che il Presidente ha riassunto i termini del dibattito svoltosi nella precedente seduta, prende la parola il rappresentante del Governo.

L'onorevole Guadalupi, soffermandosi in un'ampia esposizione sul problema dei capitani anziani dei carabinieri, sollevato nel corso della discussione, ricorda i precedenti legislativi del provvedimento che concerne taluni capitani dell'Arma dei carabinieri delle classi 1913, 1914 e 1915, già raggiunti dai limiti di età e tutti, pertanto, in posizione di congedo. Dopo aver sottolineato l'estraneità di tale argomento rispetto all'oggetto dei disegni di legge in discussione, il Sottosegretario di Stato per la difesa dichiara che allorché il provvedimento concernente i predetti ufficiali (a suo tempo approvato dal Senato ed ora dinnanzi alla Camera dei deputati) sarà posto all'esame, il Governo, in quella sede, assumerà al riguardo un atteggiamento definitivo, tenendo presente la volontà del Parlamento. Conclude invitando la Commissione a voler approvare il disegno di legge n. 1039 nel testo in discussione.

Il senatore Anderlini, preso atto delle dichiarazioni del rappresentante del Governo, dichiara di rinunciare al preannunciato emendamento, proponendo, peraltro, un apposito ordine del giorno sullo stesso argomento.

I senatori Rosa, Bonaldi, Pelizzo e Burtulo prendono brevemente la parola in merito all'ordine del giorno suddetto. In particolare, i senatori Bonaldi e Burtulo dichiarano di ritenerlo superfluo, avendo la Commissione già in precedenza espressa la propria volontà in materia; il senatore Pelizzo richiama, tra l'altro, l'attenzione sul disegno di legge n. 986, di sua iniziativa, recante ulteriori norme in favore degli ufficiali di complemento, del quale sollecita l'esame.

La Commissione approva, successivamente, i cinque articoli del disegno di legge numero 1039 ed il disegno di legge stesso nel complesso.

Prima della votazione finale, è accolto un ordine del giorno, a firma dei senatori Anderlini, Rosa, Pelizzo, Borsari, Darè, Bonaldi, Sema e Tanucci Nannini, con il quale si fanno voti perchè trovi rapida soluzione il problema dei capitani anziani dell'Arma dei carabinieri, raggiunti dai limiti di età negli anni 1968 e 1969, di cui al disegno di legge n. 61, già approvato dal Senato.

Il Presidente avverte che il disegno di legge n. 209, d'iniziativa del senatore Tannucci Nannini, deve considerarsi assorbito dal disegno di legge testè approvato.

« Riapertura e proroga del termine stabilito dall'articolo 12 del decreto legislativo luogotenenziale 21 agosto 1945, n. 518, per la presentazione di proposte al valor militare per i caduti, i comuni e le province » (243-B), d'iniziativa del senatore Venturi Giovanni e dei deputati Petrobono ed altri; Bo ed altri; Lucchesi; Santi e Orlandi; Cervone; Giannini ed altri; Cicerone ed altri; Rossinovich ed altri; Lucifredi, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati in un testo unificato;

« Deroga al decreto legislativo luogotenenziale 21 agosto 1945, n. 518, per la presentazione della proposta di assegnazione della medaglia d'oro alla città di Sulmona » (1145), d'iniziativa del senatore Celidonio.

(Discussione e approvazione del disegno di legge n. 243-B con assorbimento del disegno di legge n. 1145).

Il relatore, senatore Cagnasso, riferisce sui disegni di legge in titolo: quello n. 243-B amplia, su di un piano sostanzialmente tecnico, la norma, a suo tempo approvata dal Senato, che prevede la riapertura dei termini stabiliti dalle disposizioni di legge vigenti per la presentazione di proposte di ricompensa al valor militare per i caduti, i comuni e le province, in riferimento al periodo della lotta partigiana; il disegno di legge n. 1145 prevede, invece, la riapertura dei termini suddetti in favore specificamente della città di Sulmona. Il relatore conclude proponendo l'accoglimento del disegno di legge n. 243-B, che verrebbe, di conseguenza, ad assorbire il disegno di legge numero 1145.

Si apre quindi la discussione.

Il senatore Borsari, espresso avviso favorevole al disegno di legge n. 243-B, muove rilievi in merito all'esclusione che si verificherebbe, con le norme accolte dall'altro ramo del Parlamento, dei combattenti dei reparti regolari dell'Esercito italiano (i cosiddetti Gruppi di combattimento) e conclude prospettando l'opportunità di un emendamento aggiuntivo in tal senso.

In merito alla suddetta questione prendono la parola il relatore Cagnasso, il quale suggerisce di ovviare all'omissione lamentata con la presentazione di un apposito provvedimento d'iniziativa parlamentare; il senatore Darè, che esprime perplessità in merito all'eventualità di successivi atti legislativi di riapertura dei termini; il senatore Rosa, che dichiara di condividere il suggerimento del relatore.

Il sottosegretario Guadalupi, dopo aver ricordato l'iter parlamentare del disegno di legge n. 243-B, esprime l'apprezzamento del Governo per l'esigenza prospettata dal senatore Borsari, riservandosi di approfondire l'argomento al momento opportuno, ove fosse proposto al riguardo un disegno di legge d'iniziativa parlamentare. Conclude raccomandando l'approvazione del disegno di legge n. 243-B nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

Il senatore Borsari prende atto delle dichiarazioni con cui il rappresentante del Governo riconosce l'esistenza di una situazione di sperequazione e si rimette alle decisioni della Commissione. Prospetta, inoltre, l'opportunità di un altro emendamento inteso a consentire l'esame, per le proposte di decorazione al valor militare, anche da parte di una Commissione di secondo grado.

Replicano brevemente il senatore Burtulo ed il sottosegretario Guadalupi, il quale ultimo insiste sull'accoglimento del testo in discussione, dopo aver precisato la portata del secondo comma dell'articolo 1 del disegno di legge n. 243-B.

Il senatore Borsari invita ancora il Governo a riesaminare le gesta del Gruppo di combattimento Cremona, ai fini della concessione di una decorazione al valor militare.

Il sottosegretario Guadalupi, richiamatosi ai motivi che hanno ispirato il disegno di legge n. 243-B, esprime l'avviso che nella sede e nei termini opportuni, laddove sussistano le condizioni poste dal legislatore, il caso citato ed altri eventuali otterranno un doveroso riconoscimento.

La Commissione approva, infine, i due articoli ed il disegno di legge n. 243-B nel complesso.

Il Presidente avverte che il disegno di legge n. 1145, d'iniziativa del senatore Celi-donio, deve considerarsi assorbito dal disegno di legge testè approvato.

La seduta termina alle ore 11,55.

FINANZE E TESORO (5^a)

MERCOLEDÌ 29 APRILE 1970

*Presidenza del Presidente
MARTINELLI*

Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze Borghi e per il tesoro Picardi.

La seduta ha inizio alle ore 10,30.

IN SEDE DELIBERANTE

« Autorizzazione a prestazioni di lavoro straordinario per alcuni servizi delle Amministrazioni finanziarie » (1103).

(Rinvio del seguito della discussione).

Il presidente Martinelli comunica di avere ricevuto notizia che il Governo ritiene opportuno un breve rinvio della discussione e prospetta tale esigenza alla Commissione, la quale l'accoglie favorevolmente, stabilendo di riprendere la discussione sul disegno di legge nella seduta di martedì della prossima settimana.

« Erogazione del premio per l'incremento del rendimento industriale al personale dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato » (1041).

(Rinvio del seguito della discussione).

Il presidente Martinelli comunica che il senatore Pozzar, relatore sul disegno di legge, è impegnato nei lavori della 10^a Commissione. Suggestisce quindi di rinviare il seguito della discussione e la proposta è accolta dalla Commissione.

« Abolizione del diritto per i servizi amministrativi istituito con legge 15 giugno 1950, n. 330, e del diritto di statistica previsto dalle disposizioni preliminari alla tariffa dei dazi doganali approvata con decreto del Presidente della Repubblica 26 giugno 1965, n. 723 » (745).

(Seguito della discussione e approvazione).

Dopo che il presidente Martinelli ha ricordato le precedenti fasi della discussione, — iniziata nella seduta del 29 ottobre e proseguita nella seduta del 19 novembre 1969 — il relatore De Luca dichiara che il Governo ha sciolto la riserva prima manifestata sul disegno di legge e ne propone quindi la approvazione, nonostante talune perplessità riguardanti le conseguenze finanziarie della diminuzione di entrata che si verificherà per effetto dell'attuazione del provvedimento.

Il senatore Fortunati manifesta il timore che, con l'abolizione dei diritti prevista dal disegno di legge, si faccia cessare anche il servizio di rilevazione statistica dei movimenti di merci. Tale timore è ritenuto infondato dal sottosegretario Borghi, dal presidente Martinelli e dal senatore Zugno, i quali affermano che la rilevazione statistica continuerà ad avvenire, indipendentemente dalla riscossione dei diritti aboliti col provvedimento; analogo avviso è espresso anche dal senatore Antonino Maccarrone, mentre il relatore De Luca fugge definitivamente le preoccupazioni del senatore Fortunati, indicando gli atti amministrativi ai quali continuerà ad essere collegato il servizio di rilevazione statistica.

Successivamente, senza dibattito, sono approvati i tre articoli ed il disegno di legge nel suo complesso.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Martinelli ricorda che in relazione agli scioperi in corso si pongono difficoltà di movimento per i parlamentari e che, pertanto si prospetta il rischio che nella seduta di domani non possa raggiungersi il numero legale.

Il senatore Maccarrone dichiara di non opporsi a che nella giornata di domani la Commissione non tenga seduta, tanto più

che sui provvedimenti di maggior impegno non si è raggiunto un accordo.

La Commissione stabilisce quindi di non tenere seduta nella giornata di domani.

IN SEDE REFERENTE

« Modificazioni alla tassa di concessione governativa sulle licenze di importazioni di armi non da guerra nonchè esenzione dall'imposta di bollo degli atti relativi al trasporto, alla esportazione ed alla importazione delle armi in genere » (812), d'iniziativa dei senatori Zugno ed altri.

(Esame e rinvio).

Il presidente Martinelli, dopo aver ricordato che la 1ª e la 9ª Commissione hanno espresso parere favorevole sul provvedimento, chiede se vi sia accordo per chiedere la assegnazione in sede deliberante. La Commissione stabilisce di esaminare il disegno di legge in sede referente, rinviando ad un momento successivo la decisione sulla proposta del Presidente.

In sostituzione del senatore Cerami, che ha cessato di far parte della Commissione, riferisce il senatore Fada illustrando la portata del disegno di legge, che si prefigge di ovviare ad alcuni inconvenienti derivanti dalle norme di ordine pubblico riguardanti il commercio di armi e che incidono sulle capacità competitive delle industrie italiane. Il senatore Fada conclude osservando che la minore entrata derivante dalle agevolazioni previste dal disegno di legge potrà essere compensata dall'incremento del commercio. Talune perplessità vengono manifestate dai senatori Antonino Maccarrone e Soliano; quest'ultimo, in particolare, ritiene pericolosa la norma contenuta all'articolo 2 riguardante l'esenzione dall'imposta di bollo, in quanto ciò può costituire un precedente. Il relatore Fada replica osservando che i numerosi controlli sul commercio di armi danno luogo a ripetuti pagamenti dell'imposta di bollo con notevoli incidenze economiche per i produttori.

Il senatore Stefanelli pone quindi un quesito al quale risponde il senatore Zugno, presentatore del disegno di legge. Quest'ultimo precisa anche che il provvedimento innova

soltanto per quanto riguarda l'imposta di bollo e i movimenti delle parti di armi.

Il presidente Martinelli fornisce quindi dettagliati dati sul commercio estero delle armi non da guerra considerate dal provvedimento, mentre i senatori Biaggi e Fortunati, riferendosi ai rilievi circa la competitività delle industrie produttrici italiane, chiedono che venga chiarita la disciplina vigente in materia negli altri Paesi della comunità.

Il presidente Martinelli, riprendendo le osservazioni sulla questione della compensazione finanziaria in conseguenza della diminuzione di entrata, fa osservare che questa sarà certamente assai limitata e che pertanto l'obbligo di copertura potrebbe essere in questo caso disatteso, tanto più che esso non è espressamente stabilito dalla Costituzione.

Il sottosegretario Borghi dichiara quindi che il Governo, in linea di massima, è contrario al disegno di legge ed in particolare all'articolo 2.

Il senatore Fada rileva che questo orientamento del Governo dev'essere maturato soltanto di recente, in quanto gli risulta che, in precedenza, l'atteggiamento del Ministero delle finanze non era contrario.

Dopo che il senatore Zugno ha ribadito la limitata portata del provvedimento, il presidente Martinelli rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta, incaricando il relatore di prendere i contatti necessari col Governo, in modo che sia possibile richiedere l'assegnazione in sede deliberante.

La seduta termina alle ore 12,30.

ISTRUZIONE (6ª)

MERCOLEDÌ 29 APRILE 1970

*Presidenza del Presidente
RUSSO*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Romita.

La seduta ha inizio alle ore 9,50.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Norme per il conferimento degli incarichi di presidenza nelle scuole medie e negli istituti medi di secondo grado** » (618), d'iniziativa dei senatori Bloise ed altri.

(Discussione e approvazione con modificazioni).

Il provvedimento (già esaminato in sede referente, il 14 gennaio) è illustrato, con una favorevole relazione, dal senatore Spigaroli. Esso stabilisce, per il conferimento degli incarichi di presidenza di durata annuale nelle scuole dell'ordine secondario, una disciplina non dissimile da quella recentemente introdotta per l'assegnazione degli incarichi di insegnamento.

Si apre la discussione: intervengono i senatori Romano, Bloise, Dinaro, Pellicanò, Papa, Carraro, Franca Falcucci e Bertola.

Il senatore Romano, nel confermare le censure dei senatori comunisti, espresse già nel corso dell'esame in sede referente, è contrario al disegno di legge, che (egli dice) mira alla pura e semplice razionalizzazione di un sistema superato di designazione degli incarichi di cui si tratta e suggerisce di introdurre, se mai, sin da ora il principio elettivo, come premessa di democratico rinnovamento di tutto il settore.

Con il criterio elettivo consentono i senatori Pellicanò (a giudizio del quale il legislatore non deve lasciarsi sfuggire questa prima occasione per dare inizio all'attesa riforma delle strutture della scuola secondaria) e Papa (questi teme che dal sistema proposto col disegno di legge derivi anche un rafforzamento in senso autoritario delle competenze del provveditore agli studi); mentre ne ritengono intempestiva ed inopportuna l'adozione per l'ipotesi parziale e subordinata del temporaneo incarico, i senatori Bloise, Carraro, Franca Falcucci e Bertola, che pure si dicono tutt'altro che contrari ad una riforma strutturale nel senso indicato, e Dinaro.

Replicano quindi il relatore ed il rappresentante del Governo.

Dopo che il senatore Spigaroli ha dichiarato la propria piena disponibilità per uno studio dell'ipotesi della nomina elettiva (pur-

chè peraltro introdotta nel più ampio contesto della riforma delle strutture della fascia secondaria dell'istruzione), il sottosegretario Romita conferma l'adesione del Governo al provvedimento nel suo insieme, associandosi ai rilievi critici formulati sull'emendamento dei senatori comunisti.

Si passa quindi all'esame degli articoli.

Viene respinto anzitutto un emendamento dei senatori Romano, Renda, Valeria Bonazzola Ruhl, Papa, Piovano, Pellicanò ed Ossicini, formulato nel senso illustrato precedentemente dal senatore Romano.

Indi, in sede di esame dell'articolo 1, viene chiarito, a richiesta del sottosegretario Romita e dopo interventi dei senatori Piovano, Dinaro, Arnone, Limoni e del relatore Spigaroli, che le graduatorie provinciali di merito, in base alle quali verranno affidati gli incarichi di presidenza di durata annuale, dovranno restare distinte: l'una, avente priorità, sarà quella dei professori e dei presidi titolari di scuola media compresi nelle graduatorie di merito dei concorsi a capo di istituto, mentre l'altra sarà quella dei professori in possesso solo dei requisiti richiesti per la partecipazione ai concorsi a posti di preside.

Quindi l'articolo viene approvato dalla Commissione, con una modifica formale, nel testo accolto in sede referente.

Si passa all'articolo 2.

I senatori Papa e Dinaro sottolineano la necessità che, per la valutazione dei titoli degli aspiranti, sia istituita, presso ogni Provveditorato, un'apposita commissione. Dopo interventi dei senatori Bloise e Pellicanò, del relatore e del rappresentante del Governo, l'articolo viene approvato nel testo accolto in sede referente, con una modifica formale (proposta dal sottosegretario Romita) alla lettera a) del primo comma e con un emendamento aggiuntivo all'ultimo comma relativo appunto ai criteri per la formazione della commissione anzidetta.

Infine, senza dibattito, sono accolti l'articolo 3 (nel testo elaborato in sede referente) e l'articolo 4.

Il disegno di legge è quindi approvato nel suo complesso, con le modificazioni introdotte e con il seguente nuovo titolo: « Nor-

me per il conferimento degli incarichi di presidenza nelle scuole e negli istituti dell'ordine secondario ».

Voto contrario viene espresso dai senatori comunisti e socialisti di unità proletaria.

« Indennità da corrispondere al personale non insegnante degli istituti e scuole d'istruzione secondaria ed artistica durante il periodo degli esami di maturità e di licenza della scuola media » (1122).

(Discussione e approvazione).

Il relatore Spigaroli illustra il disegno di legge, che tende ad allineare le indennità da corrispondere per il periodo degli esami di maturità e di licenza media al personale di segreteria ed ausiliario delle scuole secondarie, alle nuove misure recentemente stabilite per i presidenti ed i membri delle commissioni per i predetti esami.

Nella discussione intervengono i senatori Romano (che giudica irrilevante l'ammontare delle indennità proposte), Limoni (questi ha timore che non tutte le categorie interessate siano state comprese nel provvedimento) e Dinaro che chiede alcuni chiarimenti.

Tali chiarimenti vengono forniti dal relatore, che invita la Commissione ad accogliere il disegno di legge nel testo proposto dal Governo. Si associa il sottosegretario Romita.

Quindi l'articolo unico del disegno di legge viene accolto dalla Commissione (i senatori comunisti si astengono) con un emendamento concernente le norme finanziarie proposto dal rappresentante del Governo.

IN SEDE REFERENTE

« Assegnazioni provvisorie degli insegnanti di ruolo degli istituti e scuole di istruzione secondaria » (1098), d'iniziativa dei senatori Bloise ed altri.

(Esame; richiesta di assegnazione in sede deliberante).

In sostituzione del relatore Zaccari, che non è presente ai lavori della Commissione, riferisce ampiamente il senatore Spigaroli. Egli si dice in via di massima consenziente

con le finalità del proposto atto legislativo miranti alla conferma dell'assegnazione provvisoria a favore degli insegnanti che l'abbiano ottenuta per il corrente anno scolastico, sempreché essi non conseguano regolare trasferimento per la sede e per l'istituto cui sono provvisoriamente assegnati, e tendente a stabilire inoltre (a parziale modifica dell'ordine stabilito per le operazioni relative agli incarichi a tempo indeterminato dall'articolo 7 della legge 13 giugno 1969, n. 282) che le future assegnazioni provvisorie andranno disposte dai provveditori subito dopo la sistemazione degli incaricati abilitati rimasti privi di posto perché soppresso o conferito a professori di ruolo per nomina o trasferimento.

Nella discussione che segue intervengono la senatrice Ariella Farneti ed i senatori Piovano, Dinaro, Burtulo e Bloise.

La senatrice Ariella Farneti suggerisce la estensione delle provvidenze in esame anche ai professori di ruolo nella scuola media che nell'anno scolastico 1969-70 abbiano ottenuto il comando in un istituto di secondo grado nonché a coloro i quali aspirino al comando medesimo.

Da parte del senatore Dinaro vengono formulate delle riserve critiche sulla normativa proposta, a suo dire non ispirata a criteri di generalità ed astrattezza, mentre il senatore Piovano si chiede se si possa realmente parlare di « diritti » in relazione all'assegnazione provvisoria (la quale è ottenuta, osserva l'oratore, più per concorso di circostanze occasionali che per altro); il senatore Burtulo rileva infine che, con l'allargamento dei posti di organico, il fenomeno delle assegnazioni provvisorie è destinato a ridursi.

Il fine di non pretermettere (anche nell'interesse della continuità della scuola) le esigenze dei professori di ruolo viene illustrato dal proponente Bloise; egli osserva peraltro che in ogni caso dovrà essere fatta salva la priorità da dare alla sistemazione degli incaricati abilitati rimasti privi di posto, indicati nel punto 1) dell'articolo 7 della citata legge n. 282 del 1969.

Dopo breve replica del relatore, il sottosegretario Romita annuncia l'orientamento

favorevole del Governo, che si riserva peraltro di pronunciarsi su specifici punti relativi sia a taluni profili di ordine formale del testo proposto, sia alla ventilata estensione dei benefici in esame ai professori di ruolo della scuola media comandati in istituti di secondo grado.

Si passa all'esame dell'articolo unico. Il presidente Russo propone che nel provvedimento siano comprese anche le assegnazioni provvisorie dell'istruzione artistica (nel testo esse non sono esplicitamente richiamate).

Dopo che la Commissione ha consentito con tale emendamento, il senatore Dinaro propone in primo luogo di non limitare la conferma dell'assegnazione provvisoria soltanto ai professori che l'abbiano avuta nell'anno scolastico 1969-70; in secondo luogo di stabilire l'esclusione della conferma in parola non (come fa il primo comma dell'articolo unico in esame) nella sola ipotesi dei professori i quali abbiano conseguito regolare trasferimento per la sede e l'istituto cui sono provvisoriamente assegnati, ma in quella più generale del loro regolare trasferimento per una delle sedi richieste: *in terzo luogo di ammettere solo a domanda la conferma più volte ricordata.*

La senatrice Ariella Farneti propone un emendamento nei termini già illustrati in sede di discussione generale.

Intervengono sugli emendamenti proposti i senatori Burtulo, Carraro, Franca Falcucci; replicano il relatore ed il Sottosegretario alla pubblica istruzione. Si conviene che le proposte formulate saranno attentamente esaminate nel successivo corso del provvedimento ed i proponenti rinunciano alla votazione dei loro emendamenti.

Infine la Commissione, all'unanimità, con l'assenso del rappresentante del Governo, stabilisce di chiedere al Presidente del Senato il trasferimento del disegno di legge alla sede deliberante.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Si decide, dopo un intervento in tal senso del senatore De Zan, che la Sottocommis-

sione per l'esame dei disegni di legge sullo statuto della Biennale di Venezia si riunirà martedì 5 maggio alle ore 17.

La seduta termina alle ore 13.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7ª)

MERCOLEDÌ 29 APRILE 1970

Presidenza del Presidente
TOGNI

La seduta ha inizio alle ore 10. 15

Intervengono i Ministri dei lavori pubblici Lauricella e dei trasporti e dell'aviazione civile Viglianesi e i Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio Di Vagno e per la marina mercantile Cavezzali.

In apertura di seduta, il presidente Togni ricorda che il vice presidente Giacomo Ferrari ha presentato, per motivi di salute, le dimissioni da senatore. Sicuro di interpretare l'unanime desiderio della Commissione, rivolge all'eminente parlamentare, che per tanti anni ha onorato con la costante presenza ed il competente impegno i lavori della Commissione, l'augurio di completo ristabilimento ed il ricordo più affettuoso.

Il Presidente rivolge poi un cordiale benvenuto ai ministri Lauricella e Viglianesi, che partecipano per la prima volta ai lavori della Commissione, assicurando entrambi che troveranno la massima collaborazione ai fini di un proficuo, comune lavoro.

Il ministro Viglianesi, dopo aver ringraziato il Presidente per le cordiali espressioni rivoltegli, si dichiara a disposizione della Commissione per un dibattito sulla politica generale dei trasporti che egli intende perseguire ed anticipa alcune considerazioni sui problemi delle ferrovie dello Stato, sui rapporti tra motorizzazione pubblica e privata, sulle esigenze, il cui soddisfacimento non è più ulteriormente procrastinabile, del settore dell'aviazione civile.

A sua volta il ministro Lauricella ringrazia per l'indirizzo di saluto rivoltoagli, assi-

curando che uno spirito di sincera e leale collaborazione animerà i suoi rapporti con la Commissione.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Norme per l'assoggettamento a tutela del territorio dei Comuni delle province di Padova, Treviso, Venezia e Vicenza** » (958), approvato dalla Camera dei deputati.

(Rinvio della discussione).

Il relatore, senatore Genco, propone di rinviare la discussione del disegno di legge al fine di consentire a taluni senatori veneti, che gli hanno chiesto di rendersi interpreti di questo loro desiderio, di partecipare al dibattito.

Dopo interventi dei senatori Poerio, Raia e Crollanza (il quale ultimo sottolinea la urgenza del provvedimento in titolo, in relazione alla gravissima situazione della città di Venezia), la discussione è rinviata alla prossima settimana.

« **Autorizzazione di spesa per la costruzione di opere portuali nell'area di sviluppo industriale di Taranto** » (1082).

(Discussione e approvazione).

Riferisce, in sostituzione del senatore Avezzano Comes, il presidente Togni, chiarendo che il disegno di legge in questione si è reso necessario in quanto, ai sensi della legge di contabilità, parte delle somme stanziare per la costruzione di opere portuali nella zona industriale di Taranto sono passate in economia, non essendo state tempestivamente utilizzate; dopo aver dato notizia del parere favorevole della 5ª Commissione, il relatore invita la Commissione ad approvare il provvedimento.

Prende quindi la parola il senatore Abenante il quale, espresso il proprio dissenso sul sistema di copertura adottato in questo caso (riduzione del fondo globale alla voce « agevolazioni per l'edilizia »), afferma che il provvedimento in esame, in quanto settoriale, contrasta con la più volte conclamata esigenza di programmazione nel settore portuale.

Successivamente, il senatore Genco, dopo aver brevemente illustrato l'attuale situa-

zione nell'area industriale di Taranto e la prevista espansione di produzione dell'acciaio, con conseguente necessità di infrastrutture adeguate, sottolinea come i rilievi del senatore Abenante non abbiano ragion d'essere se riferiti ad un provvedimento di limitata importanza qual è quello in esame.

Dopo brevi interventi favorevoli dei senatori Crollanza e De Matteis, il senatore Poerio dichiara di concordare con le osservazioni formulate dal senatore Abenante, manifestando inoltre talune perplessità circa la correttezza del procedimento adottato ai fini della copertura finanziaria.

Prende infine la parola il ministro Lauricella il quale, premesso che a suo avviso esulano dalla competenza della Commissione, in presenza del parere favorevole della Commissione finanze e tesoro, rilievi o critiche sul sistema di copertura adottato, sottolinea che il disegno di legge in esame non innova, altera o pregiudica la situazione attuale (e quindi, a maggior ragione, la programmazione futura), ma si limita ad una sanatoria di precedenti impegni, non assolti per ragioni formali di tecnica contabile; invita pertanto anch'egli la Commissione ad accogliere il provvedimento.

Sono infine approvati, con l'astensione dei Gruppi comunista, socialproletario e della sinistra indipendente, i due articoli ed il disegno di legge nel suo complesso.

« **Integrazione dello stanziamento previsto dalla legge 19 gennaio 1963, n. 17, per lo smaltimento delle acque vaganti nel sottosuolo della città di Lecce** » (1083).

(Discussione e approvazione).

Riferisce, in sostituzione del senatore Ferrari, il senatore Genco, il quale ricorda che il provvedimento si aggiunge alle norme contenute nel regio decreto-legge n. 329 del 1925 e nella legge n. 17 del 1963 e concerne l'esecuzione di lavori strettamente connessi a quelli eseguiti per lo smaltimento delle acque nel sottosuolo della città di Lecce in base alle disposizioni citate (sgombero di materiali dalle gallerie, riparazioni o rifacimento di rivestimenti in calcestruzzo, eccetera): invita pertanto la Commissione ad accogliere il provvedimento, sul quale si è

espressa favorevolmente la Commissione finanze e tesoro.

Si apre quindi un breve dibattito.

Il senatore Poerio, dopo aver espresso la propria amarezza per il fatto che a distanza di circa mezzo secolo dal primo provvedimento il problema delle acque nel sottosuolo di Lecce è tutt'ora irrisolto, ribadisce le critiche, espresse sul disegno di legge precedentemente discusso, circa il sistema di copertura, in quanto anche in questo caso vengono sottratti fondi all'edilizia.

Il senatore Andò, pur esprimendo anche egli riserve sul sistema di finanziamento prescelto, si dichiara favorevole al disegno di legge, che concerne la revisione generale e il completamento di un'opera in massima parte già eseguita.

Anche il senatore De Matteis, dopo aver ricordato i motivi per cui nel lungo arco di tempo ricordato dal senatore Poerio si sono succedute direttive tecniche diverse, esprime avviso favorevole sul disegno di legge che, aggiunge, comporta un limitato onere finanziario.

Parimenti favorevole si dichiara il senatore Crollanza, il quale fa presente che l'esigenza di revisione delle reti fognanti urbane è una conseguenza del notevole sviluppo delle nostre città in questi ultimi anni.

Dopo una replica del relatore, il ministro Lauricella conclude il dibattito chiarendo, tra l'altro, le ragioni che hanno determinato l'imputazione della spesa a carico della voce « edilizia agevolata » contenuta nel fondo globale.

Sono infine approvati, con l'astensione dei senatori Poerio e Raia, a nome rispettivamente dei Gruppi comunista e del PSIUP, i due articoli e il disegno di legge nel suo complesso.

« Autorizzazione di spesa per lavori di completamento, di demolizione e di manutenzione straordinaria di case per i senza tetto, di cui al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 10 aprile 1947, n. 261 » (1084).

(Discussione e approvazione).

Il relatore, senatore Piccolo, illustra il disegno di legge, che tende a soddisfare le

più urgenti richieste di interventi manutentori straordinari (ovvero, a giudizio di una apposita commissione, di demolizione) per gli alloggi per i senza tetto costruiti dallo Stato o dal Governo militare alleato o col concorso statale, e ciò al fine di evitare la progressiva degradazione di un consistente patrimonio edilizio; l'oratore fa presente che il finanziamento a carico del bilancio statale è indispensabile in quanto il modesto gettito derivante dai canoni di affitto dei predetti alloggi non consente agli enti gestori di provvedere alla relativa manutenzione; si dichiara quindi favorevole al disegno di legge.

Prende quindi la parola il senatore Cavalli, il quale sottolinea come ancora una volta ci si trovi in presenza di un provvedimento « tampone » che, lungi dall'affrontare in maniera organica il grave problema del risanamento di un consistente patrimonio edilizio pubblico, si tradurrà in un ulteriore aggravio per le categorie bisognose, in quanto senza dubbio gli enti gestori delle case per i senza tetto si avvarranno di questo pur insufficiente intervento finanziario per giustificare l'aumento dei canoni di affitto; dopo aver auspicato l'adozione di un programma quinquennale di interventi in questo settore, con adeguati stanziamenti, e dopo aver espresso talune considerazioni in merito ai provvedimenti sull'edilizia economica e popolare e sulla Gescal presentati dal Governo, il senatore Cavalli conclude preannunciando l'astensione del Gruppo comunista.

Dopo brevi interventi dei senatori Crollanza, Massobrio, De Matteis e Volgger, il senatore Genco dichiara che, al di fuori di ogni suggestione demagogica, è ingiustificato far gravare sullo Stato tutte le spese di manutenzione degli alloggi in questione, essendo al contrario indispensabile che, nei limiti della sopportabilità, quota parte di queste spese sia a carico degli assegnatari.

Conclude il dibattito — dopo un intervento del senatore Bonazzi, il quale ribadisce l'esigenza di unificazione dei numerosi enti che attualmente operano nel settore della casa — il ministro Lauricella.

Il rappresentante del Governo, espresso il proprio accordo con quanti hanno posto l'accento sull'esigenza di una politica generale ed organica in tema di edilizia, si sofferma diffusamente sui moderni e più seri indirizzi urbanistici (con i quali dichiara di concordare pienamente) che considerano la casa come un servizio sociale che deve essere reso nel più ampio contesto di un adeguato assetto del territorio.

Dopo essersi riservato di fornire alla Commissione una documentata relazione sulla politica che egli intende perseguire in materia, anche nel quadro di un rilancio e di una riqualificazione della legge n. 167 del 1962, il Ministro dei lavori pubblici conclude invitando la Commissione ad approvare il disegno di legge in esame.

Senza ulteriore discussione, sono quindi approvati i sei articoli ed il disegno di legge nel suo complesso.

« Ulteriore autorizzazione di spesa per il funzionamento della Commissione interministeriale per lo studio della sistemazione idraulica e della difesa del suolo » (1093).

(Discussione e approvazione con modificazioni).

Riferisce brevemente il senatore Genco chiarendo che la spesa di 150 milioni di lire prevista nel disegno di legge, in aggiunta alle somme precedentemente stanziare, si è resa necessaria a seguito della prosecuzione oltre il tempo previsto dei lavori della Commissione interministeriale presieduta dal professor De Marchi; invita pertanto la Commissione ad accogliere il provvedimento.

Dopo brevi interventi favorevoli dei senatori Poerio e Volgger, sono approvati, con taluni emendamenti formali, i due articoli nonchè il disegno di legge nel suo complesso.

« Modifiche all'articolo 4 della legge 21 aprile 1962, n. 181, concernente l'Azienda nazionale autonoma delle strade » (783).

(Seguito della discussione e rimessione all'Assemblea).

Dopo un intervento del relatore, senatore Sammartino, il quale riassume i termini del dibattito svoltosi nella seduta del 22 ottobre

1969, il ministro Lauricella, riferendosi alle perplessità in quella occasione manifestate da diversi oratori, fa presente che il disegno di legge in esame non vuole ignorare o mortificare la viabilità cosiddetta minore — che rimane l'indispensabile tessuto connettivo per lo sviluppo civile e sociale del nostro Paese — bensì contemperare due esigenze entrambe meritevoli della più attenta considerazione, vale a dire quelle degli enti locali e dell'ANAS: infatti, prosegue il rappresentante del Governo, l'elencazione delle opere viarie che l'approvazione del provvedimento consentirebbe all'ANAS di eseguire testimonia che le scelte fatte, lungi dall'essere arbitrarie, mirano invece all'attuazione di un programma inteso a saldare nel modo più razionale l'attuale sistema viario; dopo aver fatto presente che è allo studio del Governo un provvedimento tendente a sollevare gli enti locali dagli oneri attualmente a loro carico per le strade di rispettiva competenza, il ministro Lauricella conclude augurandosi che le responsabili dichiarazioni da lui fatte valgano a far riconsiderare più benevolmente il disegno di legge in esame.

Si apre quindi il dibattito.

Il senatore Piccolo, nel prendere atto con soddisfazione delle dichiarazioni del Ministro che chiariscono lo spirito del provvedimento, propone di sostituire il sistema di finanziamento per la viabilità minore previsto dal disegno di legge con un aumento annuo graduale del finanziamento stesso, certamente più confacente alle esigenze degli enti locali.

Il senatore Maderchi, pur dichiarandosi d'accordo con quanto detto in termini generali dal ministro Lauricella a proposito del contemperamento delle esigenze della viabilità maggiore e minore, esprime l'opinione che il disegno di legge debba essere attentamente riconsiderato e comunque, a suo giudizio, approvato contestualmente ai provvedimenti a favore dei comuni e delle province precannunciati dal Ministro stesso.

Dopo interventi dei senatori Andò, Masobrio, Genco e De Matteis, che si dichiarano favorevoli al disegno di legge con gli emendamenti suggeriti dal senatore Piccolo, e dopo che il senatore Raia ha fatto pre-

sente l'opportunità di un breve rinvio per meglio considerare il problema alla luce anche degli emendamenti proposti, il senatore Poerio dichiara che le affermazioni del ministro Lauricella (che a suo giudizio andrebbero integrate con una esposizione sulle implicazioni finanziarie che il provvedimento comporterebbe per gli enti locali) non hanno fugato le perplessità emerse nel precedente dibattito: il disegno di legge, a suo avviso, non è contrario soltanto alle necessità degli enti locali ma incoraggia altresì scelte di investimenti che vanno a detrimento di altre e più essenziali esigenze del nostro Paese; egli ribadisce pertanto la sua opposizione al disegno di legge, anche con le modifiche proposte dal senatore Piccolo.

Dopo una replica del ministro Lauricella, il quale riafferma la posizione in precedenza assunta, su richiesta di un quinto dei componenti la Commissione, il disegno di legge è rimesso all'Assemblea.

IN SEDE REFERENTE

« **Modifiche all'articolo 4 della legge 21 aprile 1962, n. 181, concernente l'Azienda nazionale autonoma delle strade** » (783).
(Esame).

La Commissione approva gli articoli del disegno di legge, con gli emendamenti proposti dal senatore Piccolo, e conferisce al senatore Sammartino l'incarico di riferire favorevolmente all'Assemblea.

« **Costruzione di una nuova aerostazione nell'aeroporto "Leonardo da Vinci" di Roma Fiumicino** » (1112).
(Rinvio dell'esame).

Su richiesta del ministro Viglianesi — il quale comunica che la società Alitalia, i sindacati e gli uffici tecnici del Ministero hanno fatto presente l'opportunità di una più attenta considerazione del provvedimento in esame —, e dopo brevi interventi del relatore, senatore Lombardi, e del senatore Maderchi, l'esame del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

« **Riconoscimento giuridico della qualifica di assistente di volo sugli aerei adibiti a trasporto di persone** » (249), d'iniziativa dei senatori Veronesi ed altri;

« **Abilitazione a svolgere compiti di emergenza agli assistenti di volo e riconoscimento giuridico della pensione di invalidità** » (610), d'iniziativa dei senatori Aimoni ed altri.
(Rinvio dell'esame).

Anche per questi provvedimenti il ministro Viglianesi chiede il rinvio della discussione, essendo in fase di elaborazione un testo del Governo sulla stessa materia, per il quale si è in attesa dell'adesione dei Ministri del tesoro e del lavoro e della previdenza sociale.

Si dichiara d'accordo sulla proposta di rinvio il relatore, senatore Florena, mentre il senatore Aimoni ricorda che il Governo ha mancato all'impegno, assunto sin dal 1968, di predisporre un provvedimento sugli assistenti di volo ed il senatore Abenante suggerisce la nomina di un comitato ristretto incaricato di esaminare il problema.

Il presidente Togni, nel rinviare l'esame dei disegni di legge, assicura che il comitato proposto dal senatore Abenante sarà nominato non appena il Governo avrà presentato il preannunciato provvedimento.

La seduta termina alle ore 14,20.

AGRICOLTURA (8°)

MERCOLEDÌ 29 APRILE 1970

Presidenza del Presidente
ROSSI DORIA

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Martoni.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE REDIGENTE

« **Disciplina dell'attività sementiera** » (784).
(Seguito della discussione e rinvio).

Si riprende la discussione del disegno di legge, sospesa nella seduta del 22 aprile. Ac-

cantonando l'articolo 14, la Commissione approva, senza discussione, gli articoli 15, 16 e 17.

Un breve dibattito ha luogo sugli articoli 18 e 19. All'articolo 18 il senatore Pegoraro, uditi gli interventi del Presidente, del relatore e del senatore Brugger, ritira un emendamento, da lui presentato insieme con i senatori Compagnoni e Benedetti, inteso ad evitare alle cooperative l'obbligo della tenuta del registro di carico e scarico per i prodotti sementieri provenienti dall'estero.

All'articolo 19, concernente la commissione consultiva per i registri di varietà dei prodotti sementieri, il senatore Pegoraro, insieme con i senatori Compagnoni e Benedetti, propone un emendamento tendente a modificare la composizione della commissione; l'emendamento è approvato dopo dichiarazioni favorevoli del relatore e del Sottosegretario.

Successivamente, lo stesso senatore Pegoraro anticipa il contenuto di un articolo aggiuntivo (da collocarsi dopo l'articolo 26) tendente a istituire un comitato tecnico-scientifico presso l'Istituto conservatore dei registri di varietà dei prodotti sementieri, ritenendo che di tale comitato si dovrebbe far cenno nell'articolo in discussione. Il senatore Pegoraro propone infine la soppressione del nono comma dell'articolo 19, che prevede l'obbligo del segreto per i componenti della commissione e per chiunque altro prenda visione della descrizione dei componenti genealogici concernenti gli ibridi e le varietà sintetiche.

All'emendamento si dichiarano contrari i senatori Balbo, Brugger, il relatore e il sottosegretario Martoni, i quali sottolineano la necessità e anzi l'obbligo per il nostro Paese di aderire alle disposizioni comunitarie. Tale esigenza è altresì sostenuta dal Presidente.

L'articolo viene quindi approvato ad eccezione del terzo comma (per il quale resta inteso che il relatore proporrà un emendamento per stabilire la durata in carica dei componenti della commissione), e del nono comma, che sono accantonati.

Senza discussione sono approvati gli articoli dal 20 al 25 con lievi modificazioni agli articoli 21 e 23. L'articolo 26 è approvato

in un nuovo testo concordato e con un emendamento proposto dal senatore Cuccu.

Dopo che la Commissione ha approvato, con un'aggiunta proposta dal relatore, l'articolo 26-bis in un testo sostitutivo concordato e l'articolo 26-ter, il senatore Benedetti e il relatore propongono un articolo aggiuntivo 26-quater, istitutivo di un comitato scientifico rappresentativo di tutti gli istituti sperimentali, destinato ad esercitare funzioni di consulenza per l'attività dell'Istituto conservatore dei registri di varietà.

Il seguito della discussione è quindi rinviato ad altra seduta.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Compagnoni chiede che il Ministro dell'agricoltura sia invitato a riferire alla Commissione sull'orientamento del Governo circa le prospettive di attività degli enti di sviluppo in relazione all'istituzione delle regioni e alla particolare importanza da attribuirsi ai piani zonali.

Il Presidente assicura che interesserà il Ministro dell'agricoltura in merito alla richiesta del Gruppo comunista.

Il senatore Brugger sottolinea l'urgenza del disegno di legge n. 1088 « Applicazione dei regolamenti comunitari nel settore zootecnico e in quello lattiero-caseario nonché in materia di contabilità agraria ». Il Presidente concorda, ricordando che la Commissione a suo tempo non poté esaurire la discussione del disegno di legge per mancanza del parere della Giunta per gli affari europei.

La seduta termina alle ore 12,30.

INDUSTRIA (9^a)

MERCOLEDÌ 29 APRILE 1970

*Presidenza del Presidente
ZANNIER*

Intervengono i Sottosegretari di Stato per l'interno Mariani e per l'industria, il commercio e l'artigianato De Marzi.

La seduta ha inizio alle ore 10,25.

**COSTITUZIONE DI UNA SOTTOCOMMISSIONE
DI STUDIO SUL DISEGNO DI LEGGE N. 918**

Il presidente Zannier propone di costituire una Sottocommissione di studio per approfondire l'esame delle varie questioni connesse con il disegno di legge n. 918 « Prevenzione degli infortuni causati da fughe di gas negli ambienti domestici », discusso e rinviato nella seduta di Commissione del 23 aprile. Il Presidente propone altresì che i senatori Colleoni, Minnocci, Veronesi, Alessandrini e Piva siano chiamati a far parte della Sottocommissione, la quale dovrà concludere i suoi lavori entro il 20 giugno.

Senza discussione, all'unanimità, la proposta è accolta.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Proroga della durata in carica degli organi eletti dell'artigianato** » (511-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati. (Discussione e approvazione).

Il relatore, senatore Colleoni, illustra dettagliatamente le modificazioni introdotte dalla Camera dei deputati al testo precedentemente approvato dal Senato. Dopo aver osservato che le maggiori organizzazioni sindacali hanno manifestato il loro assenso sul disegno di legge, conclude dichiarandosi favorevole all'approvazione del provvedimento nella formulazione pervenuta dall'altro ramo del Parlamento.

Il senatore Piva, dopo aver affermato che il Gruppo comunista continua a ritenere necessaria una profonda revisione organica della disciplina giuridica delle imprese artigiane, osserva che l'attuale provvedimento si muove timidamente nella direzione auspicata. Preannuncia pertanto l'astensione del suo Gruppo dalla votazione.

Il senatore Zuccalà si pronuncia in senso favorevole all'accoglimento del disegno di legge, pur manifestando talune perplessità circa il carattere settoriale delle disposizioni ed auspicando che la dizione attuale dell'articolo 4, riguardante le organizzazioni artigiane a carattere nazionale più rappresentative, non si traduca in uno strumento di discriminazione politica.

Dopo una breve dichiarazione del senatore De Vito, che preannuncia il voto favorevole del Gruppo della Democrazia cristiana, prende la parola il sottosegretario De Marzi. Sottolineata l'estrema urgenza del provvedimento, il rappresentante del Governo ricorda che l'attuale formulazione del disegno di legge è frutto di un accordo intervenuto con tutte le organizzazioni sindacali e che rappresenta una soluzione capace di tutelare l'interesse dell'intera categoria degli artigiani.

Dopo un breve intervento del presidente Zannier, vengono poste in votazione ed approvate le modificazioni introdotte dalla Camera dei deputati al testo già approvato dal Senato; infine è approvato il disegno di legge nel suo complesso.

« **Abrogazione dell'articolo 95 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773** » (872), d'iniziativa dei senatori Zaccari ed altri. (Discussione e rinvio).

Il presidente Zannier sottolinea anzitutto che la disciplina prevista dal disegno di legge in titolo è più ampia di quella recata dal disegno di legge n. 651, discusso dalla Commissione nella seduta dell'8 ottobre 1969, e rinviato in attesa di più precise indicazioni, da parte del Governo, circa l'iter del disegno di legge relativo alla riforma generale del settore commerciale, presso l'altro ramo del Parlamento.

Il relatore, senatore Minnocci, dopo aver ricordato la situazione che dette origine all'inserimento, nel testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, delle norme riguardanti le licenze per lo spaccio di bevande alcoliche, illustra la finalità del provvedimento affermando che esso appare idoneo nel suo complesso ad eliminare i gravi inconvenienti derivanti dall'attuale legislazione e che costituiscono, tra l'altro, un notevole ostacolo allo sviluppo turistico di numerose località italiane. Pur manifestando qualche perplessità circa l'adeguatezza dei meccanismi che, nell'attuale formulazione, dovrebbero servire da contrappeso alla abrogazione dell'articolo 95 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, si dichiara favorevole all'approvazione del provvedimento, sottolineando

anche che si tratta di disposizioni vivamente attese da vasti strati della popolazione.

Il senatore Trabucchi, dichiarandosi d'accordo con le opinioni espresse dal relatore, preannuncia la presentazione di un emendamento all'articolo 2 del disegno di legge per introdurre una più adeguata disciplina della concessione delle licenze e delle autorizzazioni in questione.

Il senatore Fusi afferma che il problema affrontato dal disegno di legge andrebbe visto nel quadro di una riforma generale ed organica del settore commerciale; preannuncia anch'egli un emendamento all'articolo 2 al fine di liberalizzare la concessione delle licenze e delle autorizzazioni ed a sopprimere la limitazione, implicita nella dizione del disegno di legge che parla di rappresentanze designate dalle organizzazioni di categoria più rappresentative.

Il senatore Zannini afferma, tra l'altro, che sarebbe opportuno riformulare il provvedimento per limitarne la portata agli aspetti turistici del problema trattato.

Dopo brevi interventi del presidente Zannier e del senatore Bonadies (il quale osserva che la liberalizzazione prevista non suscita perplessità dal punto di vista medico), il senatore Zuccalà dichiara che, pur condividendo la finalità perseguita dal provvedimento, egli non ritiene l'attuale formulazione del disegno di legge idonea a conseguire gli scopi voluti. Critica poi, in particolare, l'attribuzione di facoltà discrezionali al questore ed osserva che sarebbe opportuno lasciare la decisione agli organi locali democraticamente eletti. Le perplessità suscitate dal disegno di legge — conclude l'oratore — sono tali da consigliare la costituzione di una Sottocommissione di studio per una migliore formulazione del provvedimento.

Dopo interventi del senatore Alessandrini (favorevole alla proposta del senatore Zuccalà) e del presidente Zannier (anch'egli favorevole), il relatore, senatore Minnocci, ribadisce l'urgenza del provvedimento ed osserva che se si dovesse addivenire alla costituzione della Sottocommissione di studio, questa dovrebbe terminare molto rapidamente i suoi lavori per consentire una rapida conclusione dell'iter del disegno di legge.

Dopo che i sottosegretari per l'interno Mariani e per l'industria De Marzi si sono dichiarati favorevoli alla finalità perseguita dal provvedimento, la Commissione approva la proposta del senatore Zuccalà di costituire una Sottocommissione di studio per una migliore formulazione del provvedimento (a tal fine si terrà conto anche del disegno di legge n. 651, riguardante modifiche alle norme sulla vendita e il consumo di bevande alcoliche nei comuni di interesse turistico). La Sottocommissione — che dovrà concludere i suoi lavori entro il 20 giugno — sarà composta dai senatori Minnocci, Trabucchi, Zuccalà, Zannini e Fusi.

Il seguito della discussione del disegno di legge viene quindi rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 12,20.

LAVORO (10^a)

MERCOLEDÌ 29 APRILE 1970

Presidenza del Presidente
MANCINI

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Toros.

La seduta ha inizio alle ore 10,20.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il Presidente invita i commissari ad indicare i provvedimenti ritenuti di maggiore urgenza al fine di stabilire un programma dei lavori della Commissione. Il senatore Pozzar sollecita la discussione del disegno di legge « Norme per il pagamento ai pensionati per vecchiaia delle somme detratte dalle loro retribuzioni ai sensi degli articoli 20, lettere a) e b), 21 e 23 del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1968, n. 488 » (1050), di cui egli stesso è presentatore, ricordando gli inconvenienti verificatisi a seguito della sentenza n. 155 del 22 dicembre 1955 della Corte costituzionale e di alcune eccezioni sollevate dalla Corte dei conti in tema di rimborso ai pensionati, che non avevano proposto

tempestivamente ricorso, delle trattenute indebitamente effettuate dall'INPS. Suggerisce quindi che la Commissione chieda al Presidente del Senato l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

Il senatore Fermariello concorda con il senatore Pozzar sull'urgenza particolare del disegno di legge n. 1050 ed indica tra le questioni che la Commissione deve, a suo parere, affrontare sia attraverso l'esame di disegni di legge presentati o da presentarsi sia anche con iniziative a carattere non formale, l'introduzione di un meccanismo di scala mobile per i pensionati, il trattamento previdenziale degli addetti ai pubblici servizi di trasporto e l'atteggiamento (a suo parere eccessivamente fiscale) dell'INPS nell'erogazione delle prestazioni previdenziali e assistenziali. Ritene inoltre che possa essere rapidamente esaminato ed approvato il disegno di legge n. 357, iscritto all'ordine del giorno della seduta odierna, chiedendone eventualmente il passaggio in sede deliberante.

Dopo che il senatore Magno ha sollecitato l'esame dei provvedimenti presentati per la riforma del sistema elettorale degli organi direttivi delle casse mutue dei coltivatori diretti e in materia di corresponsione degli assegni familiari ai coltivatori diretti, mezzadri e coloni parziari e il senatore Brambilla quello dei disegni di legge relativi all'istituzione del servizio di medicina del lavoro, interviene brevemente il senatore Varaldo raccomandando alla Commissione di iscrivere all'ordine del giorno solo provvedimenti di legge che abbiano effettiva possibilità di giungere a rapida approvazione, tenuto conto dei gravosi impegni dell'Assemblea.

Il presidente Mancini comunica quindi che nel pomeriggio riunirà l'Ufficio di presidenza della Commissione per stabilire il programma di lavoro dei prossimi mesi, considerando le indicazioni che sono state fatte, gli impegni dell'Assemblea e quanto sarà suggerito dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale che egli ha sollecitato ad esprimersi in proposito. Aggiunge che il disegno di legge n. 1050 sarà posto all'ordine del giorno della prossima seduta.

Il sottosegretario di Stato Toros conferma infine l'impegno del Governo a presentare al più presto un disegno di legge per risolvere il problema del trattamento previdenziale degli addetti ai pubblici servizi di trasporto.

IN SEDE DELIBERANTE

« Miglioramento dell'assistenza ospedaliera ai lavoratori disoccupati o sospesi » (739).

(Discussione e rinvio).

Il relatore, senatore Ricci, illustra le finalità del provvedimento, inteso a prolungare per altri due anni l'applicazione della disposizione, contenuta nell'articolo 6 della legge 29 maggio 1967, n. 367, che estende a sei mesi il termine per l'assistenza ospedaliera in favore dei lavoratori disoccupati o sospesi. Egli rileva, in particolare, l'opportunità di modificare il periodo di applicazione del beneficio — stabilito dal disegno di legge a partire dal 1° gennaio 1969 — facendo decorrere il biennio dalla data di entrata in vigore del provvedimento.

Intervengono quindi nella discussione generale il senatore Coppo, che suggerisce di modificare il provvedimento per introdurre stabilmente nella legislazione sociale il beneficio in questione, ed il senatore Palazzeschi, che aderisce alla proposta del senatore Coppo proponendo altresì una retroattività della norma che eviti soluzioni di continuità tra l'applicazione dell'articolo 6 della legge del 1967 e quella della nuova legge.

Dopo interventi del senatore Varaldo — favorevole alla proposta del senatore Coppo e dubbioso sulla possibilità di dare pratica applicazione ad una eventuale retroattività del provvedimento — e del senatore Mazzoli, che richiama l'attenzione sul problema dell'assistenza di malattia dei lavoratori emigranti e stagionali per periodi non coperti da assicurazione, prende la parola il rappresentante del Governo che, pur dichiarandosi pronto ad esaminare la possibilità di una sostanziale modificazione del disegno di legge nel senso proposto dal senatore Coppo, fa presente che la modifica proposta importa tuttavia un riesame degli aspetti finanziari del provvedimento e postula, tra l'altro,

un nuovo parere della Commissione finanze e tesoro. Per ciò che concerne una eventuale applicazione del provvedimento per periodi di tempo già decorsi, secondo la proposta del senatore Palazzeschi, osserva che essa è resa impossibile dalla circostanza che l'INAM non ha continuato ad applicare in via di fatto la normativa scaduta. Condividendo tale ultimo rilievo, il senatore Coppo aggiunge che difficilmente gli stessi interessati sarebbero in grado di produrre la necessaria documentazione della spesa sopportata per le prestazioni ospedaliere.

Intervengono ancora i senatori Dolores Abbiati Greco e Brambilla, i quali pongono l'accento sull'esigenza di considerare il beneficio assistenziale in esame nella prospettiva ormai vicina della riforma del sistema ospedaliero, e il relatore, senatore Ricci, il quale esprime la preoccupazione che le modifiche proposte possano determinare in pratica un grave ritardo del provvedimento, considerato tra l'altro la provvisorietà della copertura finanziaria attualmente prevista — che fa riferimento in realtà ad un temporaneo storno di avanzi dell'esercizio della gestione dell'assicurazione contro la tubercolosi, le cui eccedenze potrebbero in futuro essere destinate ad una rivalutazione monetaria delle prestazioni dello specifico settore — e la conseguente necessità del reperimento di una nuova copertura.

La Commissione passa quindi all'esame dell'articolo unico. Il rappresentante del Governo presenta un emendamento inteso a sostituire, al primo comma, le parole « Con decorrenza dal 1° gennaio 1969 e sino al 31 dicembre 1970 », con le altre: « Con decorrenza dal primo giorno del mese successivo a quello della pubblicazione della presente legge e sino al compimento di un biennio, ». Il senatore Brambilla presenta alcuni emendamenti rivolti ad estendere senza limiti di tempo le prestazioni ospedaliere in favore dei lavoratori disoccupati o sospesi. Dopo alcune critiche mosse dal senatore Varaldo a tali ultimi emendamenti sotto l'aspetto dell'assoluta insufficienza della copertura finanziaria indicata nel provvedimento, il senatore Brambilla ritira gli emendamenti stessi ed aderisce ad un emendamento presentato

dal senatore Coppo tendente a sostituire al primo comma le parole: « dal 1° gennaio 1969 e sino al 31 dicembre 1970, » con le altre: « dal primo giorno del mese successivo a quello della pubblicazione della presente legge », e ad aggiungere, al secondo comma, dopo le parole: « contro la disoccupazione » le altre: « per il primo biennio. Il finanziamento successivo sarà determinato con decreto del Ministro del lavoro di concerto con il Ministro del tesoro ».

La discussione del disegno di legge è quindi rinviata alla prossima seduta per dar modo al rappresentante del Governo di approfondire gli aspetti finanziari dell'emendamento presentato dal senatore Coppo.

IN SEDE REFERENTE

« Riordinamento e miglioramento delle prestazioni economiche dell'assicurazione contro la tubercolosi. Estensione dell'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi a tutti i lavoratori e loro familiari » (1026), d'iniziativa dei senatori Pie-raccini ed altri.

(Esame e rinvio).

Il senatore Pozzar, relatore, illustra brevemente le finalità e gli aspetti finanziari del disegno di legge, che si propone di estendere l'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi a tutte le categorie di lavoratori subordinati e autonomi, di migliorare le prestazioni economiche dei lavoratori assicurati, nonchè degli indigenti assistiti dal Consorzio provinciale antitubercolare e dal Ministero della sanità, e di istituire infine un assegno di cura o di sostentamento per i tubercolotici le cui capacità lavorative siano ridotte di due terzi. Dopo aver posto in rilievo la particolare importanza del disegno di legge, la cui portata è più ampia di quella dell'analogo provvedimento presentato dal Governo alla Camera dei deputati in tema di parificazione dei trattamenti economici per tubercolosi e per malattia, il senatore Pozzar osserva che il disegno di legge offre l'occasione, con un ulteriore stanziamento da lui valutato nella cifra di 5 miliardi, di superare, nel settore, la diversità di trattamento esistente tra assicurati e non assicurati,

dando per la prima volta concreta attuazione ad un criterio di sicurezza sociale.

Esprese quindi alcune perplessità sul primo comma dell'articolo 3, che a suo parere merita una formulazione più chiara, e sull'ultimo comma dell'articolo 4, che potrebbe favorire l'esodo volontario dai sanatori, l'oratore conclude ricordando che la Commissione finanze e tesoro e la Commissione igiene e sanità hanno espresso pareri sostanzialmente favorevoli sul disegno di legge.

Dopo brevi interventi dei senatori Varaldo, Ricci, Brambilla e del rappresentante del Governo, la Commissione accoglie all'unanimità la proposta del presidente Mancini di chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione in sede deliberante del disegno di legge.

La seduta termina alle ore 12,45.

IGIENE E SANITÀ (11^a)

MERCOLEDÌ 29 APRILE 1970

Presidenza del Presidente
CAROLI

Interviene il Sottosegretario di Stato per la sanità Maria Pia Dal Canton.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

IN SEDE REFERENTE

« **Disciplina della professione di collaboratore scientifico esterno dell'industria farmaceutica** » (548), d'iniziativa dei senatori Pasquale Valsecchi ed altri.

(Esame e rinvio).

« **Disciplina delle attività di informazione medico-scientifica dei prodotti farmaceutici soggetti a registrazione** » (220), d'iniziativa dei senatori Lombardi ed altri;

« **Istituzione dell'Albo dei collaboratori scientifici esterni dell'industria farmaceutica e regolamento della relativa attività** » (309), d'iniziativa dei senatori Mancini ed altri.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Il Presidente, constatata l'assenza del relatore, senatore Albanese, suggerisce un bre-

ve rinvio dell'esame dei tre provvedimenti che, per affinità di materia, dovrebbero venire discussi congiuntamente. Egli ricorda quindi alla Commissione i precedenti legislativi relativi alla disciplina della professione di collaboratore scientifico esterno dell'industria farmaceutica, argomento che circa un anno fa fu affrontato dalla Commissione, ma poi subito accantonato, dal momento che la Camera dei deputati aveva, a sua volta, iniziato l'esame di disegni di legge di contenuto analogo a quelli in titolo e nominato all'uopo un comitato ristretto che, peraltro, per sopravvenute difficoltà di ordine sindacale, non ha mai concluso i suoi lavori.

Tenuto conto di ciò e anche in considerazione del lungo periodo trascorso, egli ritiene che il Senato potrebbe ora — senza venir meno ai doveri di correttezza verso l'altro ramo del Parlamento — cercare di uscire dalla difficile *impasse* che si è venuta a creare e che ha suscitato uno stato di crescente malcontento e di tensione nella categoria in questione, priva, fino a questo momento, di un'adeguata tutela giuridica. Conclude prospettando l'opportunità di nominare una Sottocommissione col compito di redigere un testo unificato, senza tuttavia nascondersi le difficoltà da superare al fine di giungere ad una equa e soddisfacente soluzione del problema, specie per quanto riguarda l'istituzione di un Albo professionale, punto intorno al quale i pareri degli interessati e dei legislatori appaiono notevolmente contrastanti.

Su questa divergenza si sofferma anche il senatore Perrino osservando che l'attività di propagandista di prodotti farmaceutici costituisce soltanto una componente della professione originaria e che un vero e proprio Albo rappresenterebbe un assurdo coacervo di sei o sette professioni diverse, considerati i numerosi diplomi di laurea che abilitano all'attività predetta. L'oratore sarebbe invece favorevole alla creazione di uno speciale elenco dei propagandisti tenuto dal Ministero della sanità e dai medici provinciali.

Interviene quindi la senatrice Angiola Minella Molinari, la quale manifesta le sue

perplessità circa l'opportunità di intraprendere l'esame dei tre provvedimenti ritenendo che debba essere piuttosto la Camera a portare a termine il lavoro già iniziato in questo particolare settore. In ogni caso — conclude l'oratrice — qualora si dovesse giungere alla nomina di una Sottocommissione, spetterebbe ad essa il compito non tanto di elaborare un testo unificato, quanto di fornire alla Commissione i necessari elementi di giudizio ed i termini esatti del contrasto che si è manifestato.

Prendono quindi la parola i senatori Del Pace e Argiroffi, i quali, premessa la necessità che il problema della regolamentazione delle professioni paramediche venga una buona volta risolto in forma globale, rilevano la necessità di idee chiare per procedere nell'esame dei disegni di legge in titolo e accennano all'opportunità di conoscere esattamente il punto di vista della categoria. A tal fine propongono un rinvio e sollecitano il Governo a fornire tutte le notizie indispensabili per un approfondito dibattito.

In senso analogo si esprime anche il senatore Menchinelli il quale, pur dicendosi non contrario all'istituzione di un comitato ristretto, osserva che i provvedimenti presentati alla Camera e al Senato sfiorano soltanto il problema di fondo, rappresentato, a suo parere, dalla necessità di eliminare l'elemento del profitto che fino ad oggi ha prevalso nella propaganda dei prodotti farmaceutici.

Dopo un secondo breve intervento del senatore Perrino, che si dichiara decisamente contrario ad accantonare la questione in attesa di un testo unico governativo che dovrebbe dare una normativa unitaria a tutte le professioni paramediche — testo da lui più volte auspicato, ma rimasto fino a questo momento lettera morta — prende la parola il senatore Pinto per fornire alcuni chiarimenti sui lavori dell'apposita commissione ministeriale, incaricata di predisporre il predetto strumento legislativo.

Conclude il dibattito la rappresentante del Governo, la quale, pur riconoscendo l'urgenza di dare disciplina giuridica alla categoria

dei collaboratori scientifici delle industrie farmaceutiche, manifesta nondimeno qualche perplessità circa un immediato esame dei provvedimenti, ritenendo necessario compiere un preventivo accertamento sullo stato procedurale dei provvedimenti pendenti dinanzi all'altro ramo del Parlamento. Dichiarando comunque di concordare con la proposta di nominare un comitato ristretto.

La Commissione procede infine alla nomina di un comitato ristretto, che sarà presieduto dal relatore, senatore Albanese, e composto dai senatori Perrino, Pinto, Menchinelli ed Angiola Minella Molinari, con l'incarico di riferire quanto prima.

IN SEDE CONSULTIVA

« Riforma dell'ordinamento universitario » (612).
(Parere alla 6ª Commissione). (Seguito dell'esame e rinvio).

Il senatore Perrino, designato estensore del parere, al termine di alcune precisazioni, sollecita nuovamente la Commissione ad esprimersi in senso favorevole al provvedimento in titolo.

Prende quindi la parola il senatore Ossicini, il quale fa presente che il testo originario del disegno di legge all'esame è stato, nel corso degli ultimi mesi, ampiamente modificato, per cui sarebbe, a suo giudizio, necessario che il parere della Commissione fosse redatto in base alla più recente formulazione. Egli rileva altresì che, oltre al problema dell'attività didattica dell'ospedale, sul quale si è principalmente soffermato l'estensore, ne esistono molti altri che richiedono un attento esame per la loro importanza sotto il profilo sanitario. Propone quindi un breve rinvio in modo che il parere possa essere più ampio ed aggiornato.

D'accordo con il senatore Ossicini si dichiarano i senatori Ferroni, Orlandi e De Leoni.

La Commissione affida infine ai senatori Perrino, Ossicini, Ferroni e Zelioli Lanzini l'incarico di elaborare entro 15 giorni un nuovo schema di parere.

«Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra» (387), d'iniziativa dei senatori Avezzano Comes ed altri;

«Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra» (402), d'iniziativa del senatore Bertone ed altri;

«Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra» (507), d'iniziativa del senatore Nencioni ed altri;

«Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra» (535), d'iniziativa dei senatori Masciale ed altri;

«Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra dirette» (1064), d'iniziativa dei senatori Bergamasco ed altri.
(Parere alla 5^a Commissione).

I senatori Arcudi e De Leoni, designati estensori dei pareri rispettivamente sui disegni di legge nn. 387, 402, 1064 e 507 e 535 (disegni di legge che la Commissione, per identità di materia, decide di esaminare congiuntamente) propongono di esprimere su di essi parere favorevole. La proposta è accolta.

La seduta termina alle ore 12,10.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sugli eventi del giugno-luglio 1964
(istituita con legge 31 marzo 1969, n. 93)

MERCOLEDÌ 29 APRILE 1970

Presidenza del Presidente
ALESSI

La seduta ha inizio alle ore 17,30.

La Commissione procede alla valutazione del materiale istruttorio acquisito.

La seduta termina alle ore 19.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

2^a Commissione permanente

(Giustizia e autorizzazioni a procedere)

Giovedì 30 aprile 1970, ore 10

In sede redigente

Seguito della discussione del disegno di legge:

Riforma del Codice penale (351).

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Deputati FORTUNA ed altri. — Disciplina dei casi di scioglimento del matrimonio (973) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

Commissione parlamentare d'inchiesta sui fenomeni di criminalità in Sardegna

Giovedì 30 aprile 1970, ore 9,30

Commissione inquirente per i procedimenti di accusa

(PALAZZO MONTECITORIO)

Giovedì 30 aprile 1970, ore 11,30